Il Sole 24 ORE

Data 28-08-2008
Pagina 7
Foglio 1

www.ecostampa.it

Andreotti: credo che non si tornerà ai periodi più bui

RIMINI. Dal nostro inviato

Venti sempre più gelidi soffiano nei rapporti tra Stati Uniti e Russia, ma secondo il senatore a vita Giulio Andreotti - in visita al Meeting di Rimini dove viene accolto da continui applausi come amico di lunga data - un ritorno al passato non è all'orizzonte. Andreotti, sette volte premier italiano e cinque volte ministro degli Esteri quando oltre la cortina di ferro l'Urss era viva e potente, con il Sole 24 Ore è al solito cauto ma non incerto: «È difficile fare delle previsioni. Credo però che non si tornerà a quegli anni».

Che cosa impedirà questo ritorno al passato? «Tutti coloro che hanno favorito la cortina di ferro, così come coloro che l'hanno semplicemente osservata, hanno constatato che aver chiuso quel periodo è stato positivo. Per questo spinte per un ritorno indietro non avranno successo». Tuttavia c'è un problema e lo sottolinea un politico che la Mosca «egemonica» l'ha conosciuta bene, confrontandovisi sempre con grande realismo. «L'ammaina bandiera del Cremlino - dice Andreotti, 89 anni - l'indebolirsi del partito unico sovietico, accolto come un evento positivo, ha determinato però anche l'apertura di un vuoto. Manca un punto di riferimento. Passando dal bipolarismo mondiale a una situazione in cui tutto è diversificato si determina una varietà vivificante, ma vi possono essere anche spinte all'ingovernabilità di alcuni settori. L'ideale sognato dopo la prima guerra mondiale, con la Società delle Nazioni, si dimostra bello per un saggio di filosofia politica, ma come sappiamo, difficilmente attuabile».

Un «nuovo ordine» ancora non c'è, ma il senatore a vita non è pessimista e non rinuncia all'abutuale arguzia. «Credo che ci troviamo in una fase pre-costituente di una nuova organizzazione coordinata del mondo o almeno dei singoli continenti. Come si debba fare questo modello non lo so. Se lo sapessi, me lo farei brevettare e mi farei una posizione». Ma l'Europa che ruolo può avere? «L'Unione deve aiutare a creare, attraverso piccoli passi sempre in salita, quella che è una vera realtà europea e guardarla non in antitesi con gli Stati Uniti, ma cercando punti di congiunzione per poi svilupparli ulteriormente. Verso la Russia bisogna abituarsi all'idea che questo grande Paese è insieme Asia ed Europa, quindi bisogna accentuare i punti di possibile intesa piuttosto che quelli di contrasto».

E.B.

INCERTEZZA GLOBALE
Per l'ex premier e ministro degli Esteri ci sono spinte all'ingovernabilità dovute alla ricerca di un nuovo ordine mondiale

Usa-Russia, tensione nel Mar Nero

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.